

L'AZIONE OFFENSIVA DEL 24 MAGGIO 1917

Il problema impostosi dai nostri Condottieri fino dall'epoca dell'intervento in guerra, era quello di poter battere e rovesciare le difese dell'*Hermada* ed, appoggiandosi alla *Terza* e *Seconda Armata*, avanzare sulla via di Trieste.

Tale piano imponeva l'impiego di numerosa artiglieria ed il sacrificio di vecchie unità navali. Qualora le batterie nemiche costiere, disposte a semicerchio da *Sistiana* a *Punta Salvore*, avessero sventato questa manovra combinata fra Esercito ed Armata, quest'ultima avrebbe potuto provvedere diversamente colle proprie artiglierie disposte con ingegnose mascherature nei canali della laguna, e con navi di minore portata, ma di grande efficacia per operare dal mare.

Per unificare lo sforzo, economizzare i mezzi ed ottenere il massimo successo, prevalse il concetto dell'azione combinata fra Esercito e Marina.

Essa infatti cominciò con la grande offensiva del 24 Maggio 1917.

Da *Punta Sdobbà* alle *Masenette* vennero all'uopo dislocati tutti i pezzi di artiglieria di cui allora disponeva la Marina e postati adeguatamente tutti i pontoni armati che da Grado affluirono all'isonzato. Contemporaneamente, dal mare, all'altezza di *Bocca Primero*, agivano i due monitori inglesi pilotati dal Tenente di Vascello Banelli e scortati da torpediniere e da motoscafi armati.

Durante l'azione, incrociatori e siluranti al Comando dell'Ammiraglio Casanuova, ed idrovolanti, sorvegliavano il tratto *Pola-Caorle*, allo scopo di prevenire eventuali azioni di navi nemiche.

L'offensiva, preceduta da intensa azione di artiglieria, durata per ben due giorni, portò lo scompiglio nel nemico, che aveva lasciato sgombero il terreno fino a *Conignano* oltre *Nabresina*.

Nello stesso giorno nel cielo di *Panzano* ebbe luogo una battaglia aerea condotta da idrovolanti e idrocaccia di Grado, durante la quale furono abbattuti due apparecchi austriaci.

L'AZIONE OFFENSIVA DEL 18-21 AGOSTO 1917

Completati maggiormente gli apprestamenti difensivi, sviluppata la possibilità di offesa, migliorati ancora i canali navigabili fino alle foci del *Primero*, s'inizia la preparazione per un'altra grande offensiva che ebbe luogo fra il 18 ed il 21 Agosto del 1917.

Grado, mediante i nuovi lavori condotti con febbrile attività, poté ospitare nelle sue acque i grossi monitors inglesi in modo da sottrarli a possibili sorprese aeree o dal cattivo tempo.

Così tutti i pontoni di grosso calibro, come il *Faa di Bruno*, il *Cappellini*, il *Valente*, il *Monfalcone*, il *Carso*, ecc. poterono accedere nel canale navigabile *Grado-Barbana* ed essere postati lungo il canale stesso, fino alle foci del *Primero*, in posizioni da poter battere efficacemente *Trieste*, *Opcina* e tutti i nodi ferroviari in quei punti più importanti dell'Esercito di Boroëvic.

Accresciute le Squadriglie di idrovolanti con altre venute da Venezia, la grande offensiva ha inizio il 18 Agosto dallo *Stelvio* al mare, con accentuazione nel Settore marittimo.

Innumerevoli bocche da fuoco, da Grado a Monfalcone, vomitando proiettili di ogni calibro sul nemico, battono *Nabresina* ed *Opcina* e tutti gli altri obbiettivi già accennati. Le Squadriglie di idrovolanti, alternandosi con quelle di Venezia, si lanciano ad ogni ora sulle linee nemiche, lasciandovi cadere tonnellate di esplosivi e mitragliando le truppe in fuga, mentre la *Seconda Armata* avanza sulla *Bainsizza*, e la *Terza Armata* conquista nuovamente l'*Hermada* aprendosi la via di Trieste.

La R. Marina, anche in questa battaglia, assolse magnificamente il suo compito, in collegamento delle forze terrestri agli ordini di S. A. R. il *Duca D'Aosta*.

A questa azione durata circa tre giorni, assistevano da Grado S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina, Thaon di Revel, e gli Ammiragli Cito e Marzolo.

Era atteso di momento in momento l'ordine di avanzare su Trieste, e dal semaforo di Grado si scorgevano piroscafi che navigavano nella rotta di sicurezza sotto la costa istriana.

Il nemico con le sue batterie batte il Settore di Grado e le unità inglesi in mare, ma opportuni e rapidi spostamenti permettono di mettere in salvo le nostre unità.

Cessata l'azione delle artiglierie, le nostre truppe mantengono le posizioni conquistate, che il nemico con sforzi titanici cerca di riguadagnare. Lo sbarco del Reggimento Bersaglieri al *Timavo* viene rimandato.

Verso la fine di Agosto s'iniziano a Grado nuovi lavori di apprestamenti per una più vasta offensiva, anche con la previsione di una eventuale necessità di sbarco, a scopo diversivo, a Salvore.

Si fanno intanto i preparativi per ricevere anche grosse unità come la « Saint Bon » e la « Filiberto », e sia per i canali interni, che per mare, affluiscono a Grado, provenienti da Venezia, nuovi e copiosi materiali guerreschi.